Anno quinto Domenica 1 Agosto 1875 Numero 30

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*.

I pagamenti per *vaglia postale*, e pei Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria nº 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

EVVIVA SUA ECCELLENZA!

L'Eccellenza del signor Conte Cantelli ha diramato, *in data 1 luglio*, ai Commendatori Prefetti una Circolare, che i Giornali d'ogni colore riportarono ad erudizione dei Sindaci e de' Consiglieri provinciali e comunali, nella speranza che finalmente anche questi signori si degnino di far giudizio, e di capire che urge di dare alla cosa pubblica un indirizzo logico e serio.

La Circolare del Ministro parla chiaro, e dice che i bilanci delle Provincie e de' Comuni, per la maggior parte, sono in cattivo stato; che egli, il Ministro, l'ha imparato dalle Statistiche uffiziali e dai rapporti del suo Collega delle Finanze, e che, quando non ce n'è, sarebbe una sciocchezza lo spendere ed il votare nuove spese con tortura dei contribuenti miserelli.

Lo Stato non può fare a meno di cavar loro un po' di sangue dalle vene; ma se le Rappresentanze provinciali e comunali faranno anch'esse da chirurghi, il contribuente esanime la finirebbe malamente, e ne nascerebbero pericoli in un ordine più elevato che non sia l'ordine economico.

L'on. Cantelli sembra preoccupato dalla *situazione* tutt'altro che lieta dei bilanci grandi e piccinini, e s'indirizza al patriotismo degl'Italiani affinché si tenti un rimedio eroico. Dunque economie sulle opere già assunte dalle Provincie o dai Comuni; dunque non opere nuove. E, riguardo ai Comuni, l'on. Cantelli ripete la ramanzina, e fa voti affinché gl'illustrissimi Sindaci e le Giunte usino savia parsimonia nel proporre spese, e ciò perché i Comuni non abbiano a sprofondarsi nell'abisso del *deficit* e a perpetuare la *bolletta* ai nostri tardi nepoti.

Il *grido di dolore* de' contribuenti è giunto alle orecchie dell'onorevole Cantelli, e Sua Eccellenza subito fece scrivere e firmò la Circolare in discorso, che il *Giornale di Udine* pubblicava nel numero di giovedì.

La leggano e la meditino le nostre civiche e provinciali Rappresentanze. E siccome la vediamo informata ai principj promulgati da questo giornaletto (che suscitarono contro di lui lo sdegno magnanimo della celebre *Società del Progresso col denaro degli altri*), permetta l'onorevole Ministro che gli diciamo *bravo*, e che facciamo un evviva all'Eccellenza Sua.

Dopo la Circolare del Cantelli i vecchi e i nuovi Consiglieri provinciali comprenderanno l'assoluta convenienza di riservare a migliori tempi la parte costosa del famoso *programma di conciliazione*. Per ora si accontentino di aversi dato il bacio della fratellanza, e di promuovere studj sui bisogni della piccola Patria. Ma prima di votare altre spese, diano un'occhiata alle cifre del bilancio; vedano lo stato di languore dei bilanci comunali, e considerino le effettive forze de' contribuenti. Anzi, non che votare nuove spese, trovino il modo di fare qualche economia.

Alle Circolari dell'on. Cantelli si deve il massimo rispetto; e noi staremo all'erta per riconoscere se ed in quanto esse saranno rispettate dai nostri Rappresentanti.

?

Esami, esami, e dappertutto esami.

Ogni anno in questa stagione (davvero la più propizia al lavoro mentale!) si tengono gli *esami* nelle Scuole pubbliche. E le mamme, e le sorelle, e (pei giovanetti che studiano all'Università) le promesse spose d'Italia palpitano per l'esito della terribile prova. Il che avviene, mentre gli eccelsi Ministri Bonghi e Finali, e i loro rispettivi Segretarii, e le inclite Giunte centrali gongolano dalla gioia, sapendo di aver coi *quesiti* piovuti dal senno governativo messo una matta paura in corpo a tante migliaja di umilissimi sudditi delle Signorie Loro, quanti sono i docenti e i discenti nella penisola ed isole annesse.

Che se con codesto sentimento ogni anno ne' Licei e negli Istituti tecnici (per dire solo degli esami nelle Scuole secondarie) si accolgono i *quesiti* o *temi* abbassati dai due Ministeri che dovrebbero avere per incombenza di favorire la coltura italiana, quest'anno (a quanto dicono i diarii) l'invio di que' *quesiti* o *temi* si accompagnò a circostanze abbastanza serio-facete. Per esempio il *quesito di matematica* per la licenza liceale (come già accadde qualche anno fa, quando lo si mandò *sbagliato*) era formulato in modo poco chiaro e quasi inintelligibile (sempre a quanto dicono i diarii), ed i brani di traduzione dal latino e dal greco erano già cogniti al mondo discente e volgarizzati prima che fosse rotto il suggello del dispaccio ministeriale. Credesi che gli studenti italiani, i quali se ne impippano di Senofonte, abbiano mediante una soscrizione riunita la somma di lire 1500, con cui da un applicato di quarta Classe, o da un usciere, si comperò il *segreto*. Ma ormai la frode è nota, e si procede contro i supposti Autori di codesto abuso di una specie affatto nuova.

A Udine, per quanto io so, gli studenti del Liceo non compartecipàrono alla soscrizione, e subirono alcune prove degli esami di licenza (sotto la presidenza dell'egregio cav. Poletti) in tutta quiete, facendo del loro meglio e con risultato soddisfacente. Infatti mi si disse che di quindici presentatisi agli esami per la licenza liceale, dieci vennero approvati, uno si ritirò dopo la prova in iscritto nella letteratura italiana, e quattro potranno rimediare a quel poco che loro ancora manca per la piena approvazione. Dunque si può dire che a Udine le cose andàrono per benino, e me ne rallegro coi discenti, coi docenti e coll'esimio Preside.

Tuttavia, considerati in complesso i risultati degli studj classici d'oggidì, la soddisfazione non può essere grande. Scrittori assai competenti lo confessarono con parole di sfiducia; e lo confessava il Bonghi... prima d'essere ministro.

Cosa ne pensi oggi il traduttore di Platone, lo ignoro; ma due anni fa, scriveva queste precise parole:

« È uno sgomento il vedere le composizioni « latine ed italiane dei *nostri* giovani all'uscita « dal Liceo e le loro traduzioni dal Greco. « Lasciando stare queste ultime, rispetto alle « quali devo dire che un solo giovane, nell'anno « scorso, ha tradotto senza errori e in un italiano tollerabile un passo facilissimo d'Isocrate, nelle composizioni latine è patente la « nessuna pratica della grammatica, della lingua « e della stilistica degli autori; sicché il pen- « siero del giovine non che muoversi sotto la « grave mole delle parole insolite, vi si impaccia « piuttosto e vi si ferma sfinito; e nelle com- « posizioni italiane è evidente la nessuna disci- « plina logica e letteraria; sicché manca ogni « abilità di componimento, l'elocuzione è povera, « la grammatica scorretta, e lo stile manca af- « fatto, e ogni luce d'arte è spenta ». (*Perché la letteratura italiana non sia popolare in Italia — anno* 1873).

Se non che credo per fermo che l'on. Bonghi, ritenuto di aver detto lo vero quando dettava queste parole, voglia porvi serio remedio promovendo quella *semplificazione degli studj* che solo potrà permettere ai giorni di studiare bene. Infatti in una recente seduta del Senato, il senatore Imbriani (che deve essere anche Rettore dell'Università di Napoli) sclamava: « *Sappiamo tutti che il Ministero si è occupato e si occupa di scartare dagli studii liceali il troppo ed il vano, che è in buon dato..... prescindendo da tutto quello, che estendendo la superficie degli studii secondarii, li fa mancare di profondità: la superficie troppo larga degli studii liceali toglie loro il fondamento migliore di siffatti studii preparatorii, la profondità.* E continuava, alzando la voce, con queste parole d'oro: *Intelletti logici ed espressione corretta, ecco la degna occupazione del Liceo, ecco l'opportuna preparazione per ogni scienza. Debbono i liceali saper poco, ma saperlo esattamente; debbono correttamente manifestarlo.* »

Oh con quanto piacere io le ho lette queste parole che confermano autorevolmente opinioni da me più volte espresse nel Giornaletto! Pajono pronunciate apposta per far venire la stizza ai nostri *omenoni* (preposti, per i loro tanti meriti scientifico-letterarii, alle cose dell'istruzione) che con una ingenuità invidiabile credono ancora a certi ciarlataneschi programmi, e a certe farse tendenti a niente altro se non a gabbare il Pubblico circa il miracolo di coltura operato nelle nostre Scuole, dopo che vi hanno essi, i *grandi uomini*, mano in pasta!

E per confonderli vieppiù (sebbene sieno musi cui la vanità dà l'aria di ebetismo elegante)

ripeterò a questi Signori le belle parole di Francesco De Sanctis, critico insigne ed ex-Ministro dell'istruzione nel Regno d'Italia: « Entriamo (dice egli) nelle nostre scuole. La facciata è magnifica, è la enciclopedia. Là dentro sta tutto lo scibile, ma ridotto in pillole, meccanizzato a domande e risposte. Più vasto è l'orizzonte, *meno seri e profondi sono gli studi*.... Non c'è unità organica nello *insegnamento* ».

I nostri *omenoni* rideranno, perchè abbracciando nelle loro teste piccinine un *ideale* di impossibile attuamento per la quasi totalità degli ingegni giovanili, non comprendono il punto vitale della qustione. Il qual è gravissimo nelle sue conseguenze, dacchè, se le cose avessero proprio a continuare come oggi (più che ne' Licei, negli Istituti tecnici tanto decantati da chi guarda solo la *facciata*), in breve volgere d'anni l'Italia dovrebbe subire un notevole *regresso* in ogni disciplina scientifica, e l'*enciclopedia babelica delle Scuole* avrebbe moltiplicato la razza de' pretenziosi ciarlatani, degli infarinati in una diecina di scienze ed inetti poi ad applicarne alcuna efficacemente alle più umili professioni della vita sociale.

Avv. * * *

Due pesi e due misure.

Signor Redattore della *Provincia del Friuli*.

A questi giorni in due opposte ale del *Palazzo degli Studj* si tennero gli *esami di licenza*.

In un'ala, il Preside Poletti con una Commissione di soli Professori esaminava i *licenziandi* del Liceo. Nell'altra ala (quella dell'Istituto tecnico) i Professori all'esame stavano sotto la presidenza di due alti Personaggi, il celebre prof. Onorato Occioni (quello che spiega Terenzio, Plauto o Giovenale all'Università di Roma), e l'on. Pecile. Ora io domando: a che un trattamento così diverso? Perchè *due pesi e due misure?* Perchè il Ministero dell'istruzione ha tanta fiducia nel proprio personale insegnante e lo lascia fare; mentre il Ministero d'agricoltura usa tante cautele?

Ma si dirà che all'Istituto trattasi di *licenze che immettono ad alcune professioni*, cioè che il *diploma di licenziato* in alcune Sezioni dell'Istituto dà diritto all'esercizio di ragioniere e di agrimensore. Ed allora io soggiungo: ma, se così stanno le cose, credo forse il Ministero d'agricoltura alla competenza dell'on. Pecile in siffatte materie? E poi, e poi, non è forse il Pecile anche membro governativo della Giunta di vigilanza? E non è supponibile che farà presso il Ministero apparire ciò che gli garberà meglio?

Bravo il Ministero d'agricoltura! Scelge il prof. Occioni, perchè più presto lasci Roma dove adesso regnano le febbri, e si buschi una *propina*, venendo qui a giudicare dell'*italiano mercantile e tecnico* che s'insegna all'Istituto lui profondo scrutatore delle più riposte eleganze dell'antichità classica... e poi (a risparmio di quattrini) gli aggiunge, giudice dell'enciclopedia scientifica, un Deputato al Parlamento, e proprio quello che ha il maggior interesse a contar miracoli dell'Istituto, dove spadroneggia tutto l'anno!

Caro Redattore della *Provincia*, dica Lei qualcosa contro siffatte corbellerie, chè io non saprei chiamarle con altro nome. E veda effetto del sistema! Nello scorso anno docenti e discenti, tutti in coro, dicevano che l'esame a voce era andato male, e male quello in iscritto. Se non che, cosa si fa? Oh un nonnulla! Venne obbligata la Commissione centrale a giudicare *benignamente* quegli elaborati che la Commissione locale aveva giudicati cattivi!

E con questi artifizj e con questa coscienza si potrà sperare nella floridezza degli studj?

Suo dev. R.

Le elezioni provinciali.

Le operazioni elettorali sono al completo, e tra qualche giorno in seduta pubblica (almeno la si dice *pubblica*) la Deputazione Provinciale proclamerà i nuovi eletti.

De' vecchi Consiglieri ricevettero la cresima il co. Della Torre, il co. Gropplero, il co. Carlo di Maniago, il cav. Milanese, il signor Calzutti ed il signor De Cillia (*).

Furono eletti *ex-novo* l'on. Pacifico Valussi, il cav. Tommaso Nussi, il nob. Alfonso Ciconi, il dottor De Prato ed il signor Antonio Donati.

In qualche Distretto se non v'ebbe propriamente *agitazione elettorale* fra il grosso degli Elettori, si notarono questa volta delicate pratiche della diplomazia paesana, affinchè alcuni riescissero ad ogni costo ed altri venissero posti da banda.

Nel Distretto di Codroipo si fece una vera *caccia all'uomo*. E quelli che non volevano Paolo Billia, molto furbescamente posero la candidatura di Pacifico Valussi, sapendo che contro l'egregio patriota e pubblicista nessuna voce si sarebbe alzata, e tanto più dacchè il Valussi è oriundo di quel Distretto, e la sua era una candidatura locale.

A Tolmezzo, nei Canali di Gorto e di S. Pietro, per contrario, si era importata la candidatura dell'on. Pecile, dando ad intendere a que' montanari che a loro conveniva di scegliere qual Consigliere provinciale quel potentissimo Personaggio che avrebbe poi saputo proteggerli a Roma. Se non che prevalse, come avevamo immaginato, nei Carnici l'affetto alle *candidature locali*, e per questa volta l'Onorevole non raggiunse il maggior numero di voti. E, quello ch'è singolare, cadde anche l'avvocato Grassi; cosicchè la Carnia non avrà nessun Arcangelo nel Parlamentino della Patria.

Ma anche senza di essi la Carnia può dirsi contenta, perchè avrà ognora nell'on. comm. Giacomelli l'uomo che ne proteggerà gl'interessi a Roma, a Udine, e dappertutto.

?

(*) *Così almeno ci venne scritto da Tolmezzo; ma più tardi abbiamo saputo che ancora non è cognito ufficialmente il risultato delle elezioni carniche.*

LE ELEZIONI A UDINE.

Non vogliamo attribuire a nostro merito l'esserci espressi riguardo alla *rielezione* de' *Consiglieri cessanti* e all'*elezione* dell'ingegnere Scala in modo consono all'opinione degli Elettori. Infatti era facile il prevedere che ciò sarebbe avvenuto, e specialmente dopo che vennero smascherati gli artifizj, coi quali volevasi combattere da certi tali che aspirano ad esercitare, inviso il paese, un predominio assoluto sulla cosa pubblica. Ad ogni modo anche quest'anno la *Provincia del Friuli* ebbe la soddisfazione di essere ascoltata (dacchè ha sempre combattuto, e su tutti gli argomenti, le *Consorterie*), e quella di aver indicato l'esito nella votazione *ventiquattr'ore prima* che la si facesse. Che se rimanevale un dubbio circa il solo nome del Consigliere che avrebbe ceduto *il posto all'ingegnere* Scala (dubbio ragionevolissimo, attese le qualità de' tre Consiglieri ritenuti come mutabili), aveva compreso come la faccenda non sarebbe andata diversamente.

Dunque ebbimo la rielezione del conte cav. Giovanni Gropplero, del conte cav. Lucio Sigismondo Della Torre, dell'avv. Luigi Canciani, dell'avv. Paolo Billia e del cav. avv. Poletti, e l'elezione (col maggior numero di voti) dell'egregio Scala. E, questa elezione, che riunì il consenso di tutti i partiti, esprime una grande verità, che cioè gli Udinesi vollero con essa dare un saluto al concittadino reduce in Patria, perchè fuori l'avea *onorata con egregi lavori* e in modo d'acquistarsi fama fra i più illustri architetti d'Italia.

Il nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, che allo Scala lasciò il seggio in Consiglio, non deve aversela a male per codesta risultanza della votazione. Dopo gli eletti egli ottenne il maggior numero di voti. D'altra parte il Ciconi-Beltrame è anche Consigliere provinciale, ed ha importanti incarichi in Istituti Pii. Dunque se venne sostituito qual Consigliere del Comune, ciò avvenne unicamente perchè ritenevasi opportuno di dare, come dicemmo, all'ingegnere Scala una testimonianza di stima, e perchè le qualità professionali del cav. Scala erano fra le più desiderabili nel Consiglio, dacchè ogni anno in lavori pubblici il Comune impiega una somma abbastanza ragguardevole.

La rielezione dei signori Gropplero e Della Torre a *Consiglieri provinciali* non avvenne soltanto per i voti agli Elettori del Comune di Udine, bensì eziandio per quelli de' Comuni foresi *dove non potevano giungere così intense* le ire partigiane. Dunque deve ben supporsi, ad essere logici, che per qualche motivo quegli Elettori abbiano a questi due candidati mantenuta la loro fiducia. Altrimenti di ogni elezione o rielezione potrebbesi dire che fu il caso a determinarle; quindi nè merito nel venire eletti, nè segno di demerito l'essere respinti.

I voti conseguiti dell'avvocato Schiavi sono una attestazione di stima per parte de' suoi amici, e che anche noi dividiamo con loro, però senza credere a certi magici effetti che sarebbero derivati, qualora l'egregio e facondo Avvocato fosse stato, dopo un troppo breve riposo, rinviato a prendere parte alle discussioni del Consiglio del Comune. E gli possiamo dire schiettamente che non furono gl'*impiegati comunali* i potenti oppositori alla di lui elezione; bensì la maggioranza gli stette contro, perchè lo si ritiene troppo arrendevole a chi vorrebbe acconciare l'amministrazione del Comune secondo interessi speciali, cosa che alla suddetta maggioranza non è di aggradimento.

Come una *curiosità statistica elettorale*, che ricavammo dallo spoglio delle schede, notiamo aver l'on. Pecile ottenuto *diecisette* voti per Consigliere comunale, e voti *sette* per Consigliere provinciale dai votanti, domenica scorsa, nelle varie Sezioni del nostro Comune. Queste cifre, dopo le agitazioni articolistiche della passata settimana sul *Giornale di Udine*, potrebbero illuminare circa lo stato o grado della *pubblica opinione*; ma pur troppo con la comoda teoria di attribuire tutto allo spirito *demolitorio* (senza mai interrogare sè stessi intimamente sulle cause vere o probabili di certi fatti) la lezione, data dagli Elettori per la terza volta, non gioverà a niente. Se non che, non occupiamocene noi di lui... e già il tempo farà fare giudizio a più d'uno.

Tra i Consiglieri rimarchiamo il cav. Poletti Preside del Liceo, che venne *rieletto*, e la cui candidatura apparve in tutte le liste. Siffatto successo è dovuto alle qualità del Poletti anche come Consigliere, dacchè egli prese più volte la parola nelle adunanze del Consiglio, e addimostrò di aver a cuore vitali interessi della città.

Ma è dovuto anche ad un altro motivo, cioè alla guerra gesuiticamente mossagli contro, negli ultimi momenti, per favorire la candidatura di un altro, a cui si volevano attribuire *meriti speciali ne' riguardi dell'istruzione pubblica*. E ad un terzo motivo ancora, cioè al bisogno che aveva il Pubblico udinese di provare un'altra volta come esso Pubblico sappia distinguere, tra i venuti quì da Provincie sorelle, *gli uomini serii e di vero merito e di contegno lodevole, da que' luminari che s'attaccano a chi credono potente e li ajutano ad operare piccole prepotenze, e che, umili e mogi mogi da principio, col tempo divennero baldanzosi ed insolenti.* Questi vanteranno l'amicizia ed il patrocinio di certi *Omenoni* invisi al Pubblico, ed il Polotti avrà la simpatia della classe più intelligente de' cittadini, come domenica ebbe i voti dal Corpo elettorale.

I voti dati al dottor Cella e al dott. Berghinz sono indubbiamente un'espressione di stima dei loro amici; ma indicano anche un'altra cosa in senso amministrativo, chè cioè a poco a poco il paese si abituerà a non calcolare il *colore politico*, quando trattasi di eleggere i Consiglieri del Comune. Ambedue poi, pur ne' riguardi del censo e della posizione sociale, avrebbero rappresentato due famiglie aventi proprietà e commerci nel Comune, oltrecchè avere titoli personali originati dalla completa educazione e dall'esercizio di nobile professione.

Ma se questa volta, per ragioni specialissime e molteplici, era prevedibile, come avvenne, la *rielezione*, preghiamo gli Elettori a considerare altre convenienze amministrative e sociali. E se le avranno considerate, verranno alla conseguenza essere utilissima cosa il dividere al più possibile gli ufficj pubblici, e lo impedire che con lo infeudarli a poche persone si mantengano Consorterie ambiziose. Ma, comprendiamo come il fare codesta avvertenza sia facile, e poi difficilissimo lo applicarla.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Gli avvocati in un Consiglio provinciale. — I seguenti versi, che leggemmo a questi giorni sulle colonne di un diario politico, non sono senza spirito:

Gli Avvocati.

Un Consiglio provinciale
D'avvocati era composto
Tutto quanto. — Manco male! —
Disse un tal — la legge è a posto.
No — diss'io — se gli avvocati
Legge dettano al paese,
Chi dei mali amministrati
Prenderà poi le difese?

Risposta ad un Candidato ambizioso. — Nella città di .... in tempo di Elezioni un Tal dei Tali, ricco e anche di qualche ingegno, ma ambiziosissimo e d'istinti prepotenti, quindi mal veduto, mandava agli Elettori un indirizzo a stampa che, dopo le solite corbellerie, chiudevasi con un'intemerata a coloro che per varie volte gli avevano rifiutato il voto, dacchè io (dicova il Candidato) alla fine de' conti a que' voti ho un certo diritto essendo il *maggiore possidente* od *estimato* della città.

Alla quale intemerata un Elettore rispondeva con queste parole: » Se il signor Tal dei Tali facesse lo sforzo sovrumano di donare una *palanca* a tutti quelli che lo hanno in quel paese che sapete, in un attimo rimarrebbe più povero e meschinello del Lazzaro evangelico. — Non è nemmeno bisogno di dire che il Tale dei Tali non venne eletto.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo processo di fabbricazione degli stucchi del signor *Ed. Londrin.* — Il signor Ed. Londrin indica come sia perfettamente riuscito un nuovo processo di fabbricazione degli stucchi o gessi detti allumati.

La più parte dei libri di chimica insegna (e ciò è la pratica ordinaria) che, per preparare il gesso facente lentamente presa coll'acqua, bisogna cuocere la pietra da gesso una prima volta, poi tuffarla entro una soluzione contenente 10 a 12 per 0/0 d'allume durante qualche minuto. Il sig. Londrin sostituisce all'acqua allumata dell'acqua contenente dall'8 a 10 per 0/0 d'acido solforico. Egli immerge entro a questa soluzione, durante un quarto d'ora all'incirca, il gesso crudo, poi lo cuoce; egli dice avere ottenuto i migliori risultati. Non solamente il gesso così trattato dà degli stucchi di prima qualità riguardo alla presa ed alla durata, ma ancora grazie alla dissociazione di un piccolo eccesso d'acido solforico, le materie organiche che si trovano sempre in piccola quantità entro le pietre, sono bruciate e il gesso ottenuto invece del colore grigiastro di quasi tutti gli stucchi, è di una bianchezza eccezionale. Dopo questi risultati è evidente che nel trattamento dell'allume, l'acido solforico agisce per condurre allo stato di solfato di calce il carbonato di calce, che si trova sempre in proporzioni variabili entro le pietre da gesso. Dei saggi mostrarono che, composti ben diversi dell'allume (solfato d'allumina e di potassa) riuscirono all'intento purchè contenessero dell'acido solforico, e ciò è quanto ha condotto l'autore a esperimentare quest'acido da solo.

FATTI VARII.

Associazione britannica per l'avvanzamento delle scienze. — La prossima riunione generale di questa Società scientifica avrà luogo a Bristol il 25 prossimo agosto sotto la presidenza del sig. John Hawkshaw ingegnere civile di meriti non comuni. Quei scienziati che volessero prendervi parte devono far conoscere il loro nome, non che i titoli delle comunicazioni che intendono fare, ai segretari generali dell'associazione prima dell'11 agosto, al seguente indirizzo: 22, Abbemarle Street, Londres.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Notizie da Tolmezzo ci fanno sapere come l'egregio comm. conte Bardesono vi sia stato accolto con molti segni di simpatia, e come nella seduta dei rappresentanti i varii Comuni della Carnia Egli abbia fatto assegnare a ciaschedun Comune un quoto conveniente nella spesa per le *strade carniche*, a cui contribuiranno largamente poi il Governo e la Provincia. Noi siamo soddisfacentissimi di codesto risultato dell'illustre Prefetto, poichè alla fine non si parlerà più d'una vertenza che da troppo tempo preoccupò l'attenzione del Pubblico e della Stampa.

COSE DELLA CITTÀ

Il nostro Consiglio comunale tenne a questi giorni una seduta straordinaria, nella quale accettò, con qualche modificazione, lo Statuto per una *Cassa di risparmio autonoma* da fondarsi presso il Monte di Pietà; annuì al canone di lire 260,000 richiesto dal Governo per il *dazio-consumo*, e ne esaminò le tariffe; dichiarò di apprezzare le ragioni, per le quali il nuovo Macello sarebbe costituito nell'attual fabbricato ad uso di esso con ampliamento verso il di fuori delle mure, e infine ammise alcuni *storni* di categoria fatti per urgenza dall'on. Giunta municipale. Su alcuni di questi argomenti forse ci occuperemo nel prossimo numero.

La seduta del Consiglio Provinciale è indetta pel giorno 9 agosto p. v. Ancora non furono stampate tutte le Relazioni; anzi mancano le più importanti, come sono quelle del Bilancio preventivo 1876, del Conto consuntivo 1874, e del Resoconto morale. Si crede che il ritardo alla stampa del Consuntivo dipenda dalla ritardata revisione da parte dei signori Consiglieri incaricati di essa. E scusino se noi ci permettiamo di esprimere il desiderio di leggere pel più presto quella loro Revisione, che forse potrebbe dare qualche utile suggerimento al Preventivo dell'anno venturo.

Fu pubblicato il *cartellone* per la stagione d'Opera al *Teatro Sociale*. Crediamo che l'Impresa nulla ometterà per attenere le promesse di esso, e le auguriamo propizia la fortuna.

Il trattenimento offerto dalla *Società Zorutti* in concorrenza con la Banda militare nel *Giardino Ricasoli* riuscì, venerdì sera, appieno soddisfacente, e il ricavato è devoluto all'Opera benefica degli *Ospizi marini*. Il Pubblico, e nel *Giardino* e fuori, fu numerosissimo, e la serata magnifica. Lode alla Presidenza e agli Udinesi sempre pronti ad accorrere ove sia da operare un poco di bene.

Venne in questi di abbellita la Piazza di S. Giacomo con un ristauro alla facciata della Chiesa, e col collocamento in essa facciata di un bellissimo orologio a quadrante trasparente. Trieste, Padova, Verona, ed altre illustri città hanno già adottato gli orologi a luce di gaz, tanto utili in tempo di notte, poichè non obbligano, come è il caso del nostro della Torre, ad attendere il giro della ruota, per conoscere l'ora precisa che segna la lancetta nel suo quadrante.

Un lavoro di tal specie, il primo eseguito fra noi, onora moltissimo il Parroco Segatti, come anche la Fabbriceria della Chiesa, che vollero porsi al pari del progresso delle grandi città. E per rendere più bello l'effetto, ristaurarono la facciata in modo da fare spiccare i bei marmi, e le linee architettoniche, che prima sembravano confuse e mal regolate in una Chiesa che presenta il gusto e lo stile Sansoviniano, tanto grandioso e sublime nei Templi di Venezia.

È veramente un gloria pel paese, allorchè gl'Istituti, le Confraternite, o i Parrochi cercano di conservare, se non altro, le gloriose memorie *dei nostri avi; e se l'Italia in oggi è risorta*, lo si deve a quelle splendide moli, che ridestarono nell'animo della gioventù il pensiero del grande passato. I monumenti parlarono al nostro cuore, e ci fecero esser liberi e padroni di noi stessi; or speriamo di ritornare grandi come gli antichi, sebben migliori di essi.

Ma per ritornare al nostro assunto, diremo che il Parroco e la Fabbriceria si meritano gli elogi del Pubblico, poichè assunsero per la Chiesa un carico non tanto indifferente a benefizio comune. E speriamo che, dopo veduto il bellissimo effetto dell'orologio di S. Giacomo, il nostro Municipio riformerà quello della Torre di Palazzo, e toglierà quel ridicolo bilanciere, che serve di divertimento per i ragazzi e gli uomini del contado.

T.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

DIREZIONE GENERALE

DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA
O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

per l'affrancazione dal servizio militare
di prima Categoria

Instituita con atto del 9 giugno 1873 — Sede principale in Lucca via dell'Arancio N. 1623.

Associazione L. **1000** - Affrancazione L. **2500.**

Per le associazioni rivolgersi presso l'Agenzia Principale rappresentata dal sig. *Emerico Morandini*, via Merceria N. 2.

Avviso importante.

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 26.50
Letti sim. per fanciulli con sponde e padiglione . . . . » 29.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molli » 15.—
sim. sim. sim. 35 sim. » 20.—
Materasso imbottito, ripieno di crine vegetale » 16.50
Portacatini di ferro con piatto pel sapone . » 3.—
Pontamantello di ferro . . . . » —.95

Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a **L. Regini** *Udine, via Manzoni 13.*

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa
contro i danni della

GRANDINE

e delle malattie e mortalità del

BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO
via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO, *via dei Teatri N. 13.*

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Acque minerali di Pejo, Recoaro, Catullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.
Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.
Del proprio laboratorio, Siroppo China ferruginoso.
Elixir digestivo aromatico purgante.
Siroppo tamarindo aromatizzato.
Tintura assenzio scolorata.
Deposito sale marino Migliavacca.

NICOLA CAPOFERRI

in via Cavour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle forme più ricercate secondo la Moda, cappelli *Panama* di ogni prezzo, cappelli *cilindri* e *gibus*.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado. — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

UDINE — **A. FASSER** — UDINE

Via della Prefettura n° 5 — Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria — Via della Prefettura n° 5.

FILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDJ.
POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAJE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.
TORCHJ PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

CARTE
D'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI

Via Cavour n° 14
UDINE

ASSORTIMENTO
NOVITÀ MUSICALI

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
DI

ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 19, I° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

DI

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi pel 1876.

In Udine presso l'incaricato signor *Carlo Plazzogna*, Piazza Garibaldi n° 13.

L'UNIONE,

Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittime. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20 0/0 per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal *Cav. Tito Albanesi*, via Mercatovecchio N. 2, I° piano.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO
DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina* e *Vichy*.
Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Fracchia* di Treviso.
Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.
Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di *Liebig*.

« DACIA »

Compagnia d'Assicurazioni Generali in Bukarest

L'AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

Avvisa

che la Compagnia si presterà a pagare anticipatamente i danni della Grandine che furono finora liquidati, e ciò mediante uno sconto relativo.

Que' danneggiati che vorranno approfittare di tale facilitazione, avranno la compiacenza di farne domanda alle locali Agenzie.

Udine 15 luglio 1875.

NELLA PREMIATA OREFICERIA **L. CONTI**
IN

Piazza del Duomo — UDINE — Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica*.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

ACQUE PUDIE
E BAGNI IN ARTA

—

GRANDE
STABILIMENTO PELLEGRINI
condotto dai sigg.
BULFONI & VOLPATO
proprietarii dell'Albergo d'Italia.

Località saluberrima e pittoresca — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni.

Col 1 luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine ed Arta; partenza dall'*Albergo d'Italia*.

Al Negozio
DI

MARIO BERLETTI

Via Cavour N, 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami *Fuoco, Grandine, Vita, Tontine* e *Merci viaggianti per terra e per mare.*

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.